



Riforma Titolo V della Costituzione: audizione dell'Assessore Agli Affari Generali Gianmario Demuro in Commissione "Autonomia".

Cagliari, 16 luglio 2014 – La Prima Commissione del Consiglio regionale vigilerà sulla proposta di riforma del Titolo V della Costituzione all'esame del Parlamento per scongiurare il rischio di uno svuotamento dell'autonomia sarda. E' quanto emerso dalla seduta del parlamentino presieduto da Francesco Agus che ha sentito in audizione l'assessore regionale agli Affari Generali Gianmario Demuro. L'organismo consiliare avvierà nei prossimi giorni un confronto con i senatori e deputati sardi per concordare azioni comuni a difesa della specialità della Sardegna.

L'assessore Demuro ha illustrato alla Commissione l'esito delle ultime sedute della Conferenza Stato-Regioni che hanno portato alla stesura di un documento unitario da parte delle Regioni ad autonomia differenziata per la tutela della loro specialità. "L'autonomia è un valore costituzionalmente irrinunciabile – ha detto Demuro – un principio riconosciuto da tutti che non può essere messo in discussione". L'esponente della Giunta Pigliaru ha poi sottolineato l'importante risultato ottenuto grazie alla presentazione di alcuni emendamenti concordati in Conferenza Stato-Regioni che hanno modificato il primo testo di riforma preso in esame dalla Commissione Affari Costituzionali del Senato. "Nella prima formulazione le Regioni a Statuto speciale sparivano – ha affermato l'assessore – ora il rischio di una cancellazione della specialità è scongiurato, il risultato non è da buttar via". Il compromesso raggiunto è un mantenimento della potestà legislativa esclusiva da parte delle Regioni in cambio di maggiori controlli statali sull'esercizio delle competenze in materia di finanza pubblica. "Le prerogative delle Regioni speciali hanno tutta la possibilità di essere mantenute e garantite – ha concluso Demuro – ma molto dipenderà dalla nostra capacità di stipulare le intese con lo Stato centrale. Adesso si aprirà una fase di negoziazione".

Alla seduta della commissione hanno partecipato tutti i capigruppo di maggioranza e opposizione. Dalla minoranza sono arrivate diverse sollecitazioni per un'azione più forte da parte dell'esecutivo nei confronti del Governo in difesa dell'autonomia. "La questione è di importanza vitale – ha detto il capogruppo di Forza Italia Pietro Pittalis – la Regione non può fare da semplice spettatrice". Il vicepresidente della Commissione Autonomia Stefano Tunis (Forza Italia) ha invitato tutte le forze politiche a dare un mandato pieno alla Giunta regionale per un "atto di rottura" nei confronti del Governo. Giorgio



Oppi (Udc) ha invece invocato un'azione comune di Consiglio, Giunta e parlamentari “per portare a casa il miglior risultato possibile”, mentre Michele Cossa (Riformatori) dopo aver sottolineato l'esiguità di margini di trattativa con il governo, ha chiesto un'azione forte dell'esecutivo regionale per una modifica statutaria che consenta di attuare la riforma degli enti locali, e di risolvere una volta per tutta la questione delle province, cancellate da un referendum ma ancora operative”. Attilio Dedoni (Riformatori) ha ribadito la necessità che la questione venga affrontata al più presto dal Consiglio regionale con un'apposita seduta dedicata al tema delle riforme.

Proposte forti anche dalla maggioranza. Gavino Sale (Irs) ha chiesto una convocazione solenne del Consiglio regionale aperta a tutti i parlamentari sardi per individuare un percorso condiviso in difesa delle prerogative statutarie e per il varo “di una nuova Carta Costituzionale per il popolo sardo in cui siano presenti fattivi poteri di sovranità e autogoverno”, mentre il consigliere del PD Roberto Deriu ha sottolineato l'importanza del mantenimento, nel testo di riforma in discussione al Senato, della protezione costituzionale del nostro Statuto. Da questo occorre partire – ha detto Deriu - per riaffermare e ampliare la nostra specialità attraverso l'approvazione di una legge statutaria e una “cauta” revisione dello Statuto. Giudizio condiviso da Salvatore Demontis(PD): “Gli emendamenti alla proposta di riforma del Titolo V presentati dalla Lega (Calderoli) e dal PD (Finocchiaro) mettono in sicurezza la specialità – ha detto Demontis – temo però che non ci sarà un ampliamento dei poteri delle Regioni. L'autonomia può essere rafforzata attraverso la legge statutaria e la revisione dello Statuto. Occorre lavorare su questo terreno e procedere in tempi rapidi”. Il capogruppo del Pd Pietro Cocco, infine, ha rivendicato il ruolo centrale dell'Assemblea Sarda e si è detto favorevole a una convocazione solenne del Consiglio con i parlamentari sardi. “Sarebbe un atto simbolico – ha detto Cocco – per individuare un percorso condiviso”.

Al termine della discussione il presidente Francesco Agus ha annunciato che la commissione sentirà entro il mese di luglio tutti i parlamentari sardi. “E' necessario vigilare perché il principio di specialità venga mantenuto in Costituzione – ha detto Agus – il testo licenziato dalla Commissione Affari Costituzionali del Senato riserva un'attenzione particolare alle autonomie del Trentino Alto Adige e della Valle d'Aosta, la Sardegna rischia di uscirne penalizzata. Di fronte a questo pericolo non possiamo rimanere inermi”. Della questione si occuperà la prossima settimana anche il Consiglio con l'esame della risoluzione sulle riforme votata all'unanimità dalla Commissione Autonomia.
(P.S.P)